OFFERTA FORMATIVA 2011-2012

Titolo del progetto
"Insieme con gioia e con(m)-passione "

La progettazione annuale scaturisce dalla verifica finale dello scorso anno scolastico in considerazione del percorso educativo-didattico svolto con i bambini e dalla soddisfazione espressa dalle famiglie attraverso un questionario appositamente predisposto.

Inoltre i contenuti presentati durante il Convegno Fism 2011 ci ha permesso di riflettere sull'importanza di porre nell'esperienza una forte significatività educativa, in cui il processo è prioritario rispetto al raggiungimento di un obiettivo in sé e per sé. Presentare quindi ai bambini possibili esperienze per sviluppare e interiorizzare un

"(…) impegno per il bene comune, ossia il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siano veramente responsabili di tutti"- Giovanni Paolo II, Enciclica Sollecitudo Rei Socialis

Nella realizzazione dell'offerta formativa abbiamo coinvolto i genitori presentando il progetto educativo-didattico in un atteggiamento di ascolto, accogliendo opinioni e perplessità. Inoltre in relazione alla finalità del progetto e in collaborazione con il parroco, Presidente della scuola, è stato creato un gruppo di persone denominato "*Amici della Scuola*" che pone in relazione i genitori della scuola dell'infanzia con le iniziative della Parrocchia partecipando attivamente.

Come già riportato nella premessa la progettazione annuale si ispira al Progetto Educativo della scuola laddove dice una

" *(…) proposta educativa che risponda alle esigenze culturali e professionali dei destinatari, li coinvolga in un cammino di crescita integrale, attraverso esperienze significative in dialogo costante con la realtà e le trasformazioni della società e li abiliti a scelte responsabili partecipando alla vita sociale con serietà e competenza e trovando nel messaggio cristiano un chiaro punto di riferimento.*"

Inoltre alcuni aspetti della pedagogia Montessoriana sembrano utili come integrazione al percorso educativo-didattico del progetto.

Nello specifico in continuità con la progettazione dello scorso anno scolastico che aveva come concetto sostanziale il viaggio inteso come percorso esistenziale, e in considerazione delle

Indicazioni Ministeriali[1] e delle Indicazioni Pastorali[2], il collegio delle docenti propone ai bambini un percorso educativo-didattico prescelto affinché gli stessi siano motivati a sviluppare un atteggiamento di accoglienza nei confronti "dell'altro[3]" rispettandone le capacità, le predisposizioni, le aspirazioni personali, instaurando così relazioni empatiche a sostegno di un'armonica e reciproca crescita personale.
La parabola del "*Buon Samaritano*" (Lc 10,25-37) sarà lo sfondo del percorso annuale.

PROGETTAZIONE ANNUALE

Obiettivo generale:

Sviluppare nei bambini un atteggiamento di accoglienza nei confronti "dell'altro[4]" rispettandone le capacità, le predisposizioni, le aspirazioni personali, instaurando così relazioni empatiche a sostegno di un'armonica e reciproca crescita personale.

Mappa Progettuale:

I^ U.di A.: ***LA CASA DEI BAMBINI*** … **"*la locanda*"** (sett./ott.)
II^ U.di A.: ***IN QUESTA CASA C'E' POSTO PER TE E PER ME*** … "***lo vide***" (nov./dic.)
III^ U.di A.: ***AIUTAMI A FARE DA SOLO*** ... ***"ne ebbe compassione"*** (genn./metà aprile)
IV^ U.di A.: ***BUSSA E TI SARA' APERTO*** … " ***poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò ad una locanda e si prese cura di lui***" (metà aprile/giugno)

I^ Udi A.: ***LA CASA DEI BAMBINI***

La prima unità di apprendimento è dedicata al progetto accoglienza che ha come obiettivo sostanziale la promozione di un clima sereno e rassicurante che accolga i nuovi bambini e le loro famiglie, includendoli nel gruppo dei bambini già frequentanti e delle loro famiglie.
Nello specifico abbiamo cercato di sviluppare con i bambini una sensibilità emotiva- affettiva, sperimentando la relazione come preziosa risorsa per ognuno di noi.
La storia "*La nuvola Olga va alla festa*"[5] (raccontata ai nuovi iscritti e ai genitori il primo giorno di accoglienza e successivamente in sezione ai medi e grandi) è stata la motivazione per condurre i bambini alla scoperta del "piacere" di incontrare nuove persone e dunque di creare relazioni.

[1] Leggere i bisogni formativi (…), personali, le capacità e le fragilità (…) del singolo per mettere in atto(…) un processo di empatia con gli alunni e con la classe.
[2] Educare alla Vita buona del Vangelo.
[3] Coetaneo, adulto, con disabilità, di etnia diversa.
[4] *ibidem*
[5] N. Costa, *La nuvola Olga va alla festa*, Emme Edizioni, 2007.

Attraverso giochi, conversazioni ed esperienze pratiche abbiamo iniziato a condurre i bambini verso la consapevolezza dell'*alterità*: ognuno di noi è diverso dall'altro e la diversità che ci caratterizza è una risorsa da accogliere e rispettare.

Durante la Festa dell'Accoglienza abbiamo coinvolto i genitori in giochi di gruppo per renderli attivi nel momento della festa, ma soprattutto per creare relazioni che possano essere un sostegno e un completamento nel percorso di crescita dei loro bambini.

In occasione della Festa dei nonni abbiamo dedicato una settimana di "accoglienza" ai nonni dei bambini iscritti: sono stati invitati a condividere con i bambini e tutto il personale della scuola dei momenti di dialogo, canto, lettura e "merenda mattutina".

II^ U.di A.: ***IN QUESTA CASA C'E' POSTO PER TE E PER ME***

La presentazione della parabola del "Buon Samaritano" ci ha permesso di mettere in evidenza non solo l'accoglienza dell'altro, ma anche di prendersene cura. La parabola è stata presentata in sezione e dopo averla letta, è stato chiesto ai bambini che cosa ricordavano del racconto appena ascoltato; la conversazione si è focalizzata sulla parola "*prossimo*".

E' emerso che il *prossimo* è colui che ha bisogno di aiuto, colui che all'occorrenza è da proteggere e curare. Sono poi stati realizzati dei cartelloni (uno per sezione) con immagini, ritagliate da alcune riviste, che rappresentavano persone bisognose di aiuto. I bambini hanno avuto modo di riflettere su come ognuno di noi nella quotidianità, può aiutare l'altro attraverso l'ascolto, la condivisione e la

cura. Inoltre il concetto "*prossimo*" è stato riferito anche all'aspetto spazio-temporale (vicino/lontano ecc…)

Infine l'arrivo del Natale è stata una nuova occasione per rafforzare il valore dell'amore verso il prossimo. Abbiamo correlato la parabola del Buon Samaritano con il Natale.

L'uomo ferito (presentato nella parabola) aveva bisogno di qualcuno che si prendesse cura di lui, così come Maria aveva bisogno di qualcuno che potesse offrire un posto protetto dove far nascere il suo bambino; attraverso la drammatizzazione di una situazione del passato (Maria e Giuseppe in cerca di un alloggio), i bambini hanno desiderato "cambiare la storia" trasferendola nell'oggi, dove ognuno di loro ha potuto dare ospitalità a Maria e Giuseppe nella propria casa e nel proprio cuore dove è nato Gesù (amore).

Per dare concretezza a questa intenzione è seguita la proposta alle famiglie di costruire e decorare le proprie case (modello di cartoncino) con le quali preparare il presepe a scuola.

La Festa di Natale ha coinvolto i genitori ai quali è stata fatta la proposta di rifare la drammatizzazione che i bambini avevano "inventato" a scuola, accogliendo Gesù e il suo messaggio d'amore.

Dopo le vacanze di Natale, una bambina della scuola ci ha portato un bellissimo dolce a forma di casetta che abbiamo gustato tutti insieme.

La casetta di Anna è stata l'occasione per ricordare il messaggio con il quale ci eravamo lasciati prima delle vacanze : "Ti accolgo Gesù nella mia casa e nel mio cuore".

Da qui la scelta di lasciare allestito il presepe ancora per una decina di giorni.

Attraverso una semplice conversazione i bambini hanno raccontato in che modo hanno accolto Gesù:

- "…abbiamo fatto il presepe dove c'era Gesù…"
- "…io gli ho regalato una macchinetta…"
- "…io ho fatto festa con tutti i miei zii, i nonni e i cuginetti…"

Questa ultima frase ha incoraggiato tutti bambini a raccontare la propria esperienza: il piacere di stare insieme in famiglia con i propri cari durante le feste di Natale, di mangiare insieme e condividere momenti di gioia.
Ci è sembrato questo il momento più opportuno per raccontarci i nostri sentimenti, il piacere di stare nella nostra casa e l'emozione che ci suscita.
Da qui sono scaturite tutte le attività della terza unità di apprendimento.

III^ U.di A.: ***AIUTAMI A FARE DA SOLO***

Gennaio. ***Come è fatta la mia casa? Qual è la stanza che preferisco?***

- Provo a disegnare l'interno della mia casa
- Quante stanze ci sono?
- Quale forma hanno? (attività di classificazione con figure geometriche)
- Conversazione: qual è la stanza che io preferisco
- Realizziamo con le costruzioni la nostra stanza preferita
- Proviamo a riportarla sul foglio, come possiamo fare? Cerchiamo il metodo. Riempiamo di pezzetti la nostra stanza.

Dalla conversazione scaturisce che molti bambini amano stare in cucina ed aiutare la mamma a preparare da mangiare.
Ci trasformiamo così in tanti piccoli cuochi!

Febbraio. ***Piccoli cuochi***.

- Realizzazione del cappello da cuoco
- Esperienza della pasta al sale: ogni bambino nella sua ciotola amalgama gli ingredienti della pasta al sale. L'esperienza però crea una situazione di disagio: molti bambini cominciano a piangere perché il sale brucia e irrita le mani screpolate

- Dopo aver lavato e spalmato la crema sulle mani dei bambini, ci è sembrata la situazione giusta per parlare del *dolore*, delle sensazioni che questo ci procura, di che cosa hanno avuto bisogno i bambini per sentirsi meglio.

Siamo così ritornati alla lettura della parabola del Buon Samaritano.

1. Cosa sarebbe successo nessuno si fosse preso cura dell'uomo ferito?
   Quasi tutti i bambini hanno risposto che sarebbe morto.

2. Cosa ha usato il Buon Samaritano per prendersi cura dell'uomo ferito?
3. Cosa usiamo e cosa si può fare oggi per prenderci cura di chi sta male?

In occasione del Carnevale ci siamo nuovamente rimessi il cappello da cuoco e insieme alla nostra cuoca abbiamo realizzato "le palline di cioccolato" da offrire ai genitori al momento dell'uscita da scuola; l'esperienza è stata positiva e i genitori hanno apprezzato molto questo semplice momento di festa.

Un altro momento positivo di coinvolgimento dei genitori è stato in occasione della preparazione della pizza con papà C.: ogni bambino ha amalgamato gli ingredienti per una propria pizza di dimensioni ridotte. Le difficoltà non sono mancate, ma alla fine abbiamo gustato tutti insieme le pizze preparate. E' rimasto con noi anche papà C.

Marzo. ***A casa chi si prende cura di me?***
Conversando sull'impegno dei genitori che ogni giorno si prendono cura dei figli, abbiamo cercato di sensibilizzare su come si possa, anche con piccoli gesti, aiutare la mamma e il papà.
La festa del Papà è stata l'occasione per "*impegnarci a dare una mano*".

Le insegnanti hanno scritto nelle impronte delle mani ogni singolo impegno che hanno poi inserito in una busta regalo per il papà.

LA PASQUA

1° MOMENTO: **racconto semplice e descrittivo della vita di Gesù, dalla sua Nascita alla sua Resurrezione, riassunta brevemente così:**

Gesù è stato un bambino come me. Crescendo ha lasciato spesso la sua casa per incontrare la gente e insegnare loro a volersi bene, perdonare e prendersi cura degli altri. Lo aiutavano e lo accompagnavano dodici amici: gli apostoli.

(Egli, figlio di Dio, fece dei gesti chiamati miracoli per mostrare la grandezza del Signore).

Con racconti semplici (le parabole), insegnava il bene.

Molti lo amavano, ma altri no. Morì in croce e molti lo piansero.

Fu adagiato in una tomba che si chiamava sepolcro; la domenica di mattina presto alcune donne lo andarono a trovare, ma il sepolcro era vuoto.

Un angelo disse loro che Gesù era risorto.

Il giorno di Pasqua è la festa della Resurrezione di Gesù

2° MOMENTO: **coinvolgimento delle famiglie in collaborazione con il Consiglio Pastorale.**

Con l'avvicinarsi della Pasqua abbiamo nuovamente coinvolto le famiglie invitando i genitori ad accompagnare in Chiesa i propri bambini. Riportiamo di seguito la comunicazione consegnata ai genitori e le attività proposte.

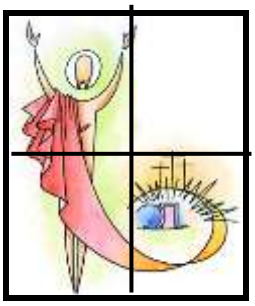
PASQUA 2012

Cari genitori, in condivisione con il Consiglio Pastorale, il Collegio delle Docenti ha pensato di realizzare un "piccolo percorso educativo" da compiere insieme ai vostri bambini.
Il percorso che si vuole presentare si articola in quattro momenti. Lo spunto parte da insegnamenti evangelici che si è provato a tradurre in esperienza quotidiana.
In particolare sono stati considerati questi aspetti:

- l'amicizia (amore per l'altro)
- il perdono
- la vicinanza (affettiva, spirituale, fisica)
- la "buona Parola", la speranza.

La resurrezione così considerata vuole essere un simbolo di continua "rinascita", di sempre nuove possibilità, di continuo rinnovamento personale in una prospettiva di crescita umana più armoniosa.

I bambini sono già stati preparati e informati su ciò che vi proponiamo:
Lunedì e **mercoledì** pomeriggio (*la chiesa è aperta per l'adorazione*) della prossima settimana (*settimana santa*) vi chiediamo di accompagnare i bambini in chiesa dove, nello spazio degli avvisi parrocchiali, troveranno dei fogli con dei disegni davanti e sul retro del foglio stesso.
I 4 fogli riportano da una parte delle attività da fare con i bambini e dall'altra dei pezzi di un disegno di Gesù Risorto (*il disegno sarà in bianco/nero*).



In totale (da lunedì a mercoledì) ne porteranno a casa 4 così suddivisi:

Lunedì 1 foglio (***con i genitori***)
Martedì 1 foglio (***con le insegnanti***)
Mercoledì 2 fogli (***con i genitori***).

Martedì saranno accompagnati in chiesa dalle insegnanti durante la mattinata a scuola.

Pertanto dovreste accompagnare i vs. figli in chiesa 2 volte: lunedì e **mercoledì.**
…magari potrebbe essere un'occasione per una preghiera insieme al vostro bambino…

Don Claudio, la coordinatrice, le insegnanti

In Chiesa i bambini hanno trovato alcune indicazioni per svolgere, a casa, delle attività insieme a mamma e papà.

FOGLIO 1.

a. L'amicizia.
   "Io vi do un comandamento: amatevi gli uni gli altri (…) Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli" Gv. 13, 33-35

(disegna i tuoi amici)

FOGLIO 2.
b. Il perdono
Ogni volta che riuscite a perdonare, colorate una mela: gialla se a perdonare sei tu, rossa se a perdonare saranno mamma e papà.
Gesù ci ama e ci perdona dandoci sempre un'altra possibilità.

FOGLIO 3.
c. La vicinanza.
Completa il tratteggio. Stampa sul foglio l'impronta delle tue labbra.
Quando desideriamo sentirci vicini a Gesù…preghiamo.
Quando desideriamo far sentire il nostro amore alle persone che amiamo…diamo un bacino.

Quando desideriamo sentirci vicino a Gesù.... preghiamo.

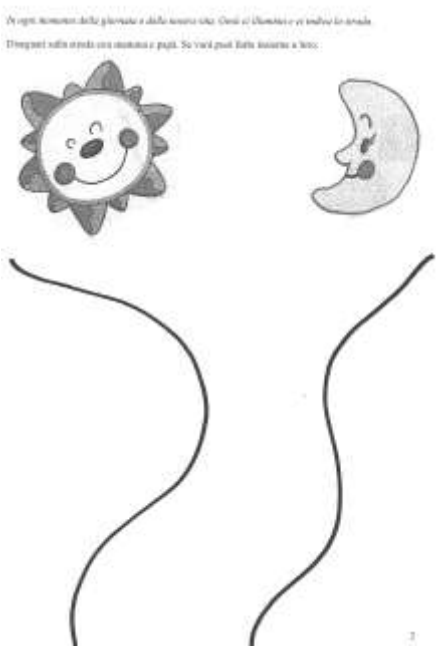
Completa il tratteggio. (*Se non riesci chiedi aiuto a mamma e/o papà*)

Quando desideriamo far sentire il nostro amore alle persone che amiamo... diamo un bacino.

Stampa sul foglio l'impronta delle tue labbra. (*chiedi alla mamma se ti può aiutare prestandoti un rossetto per labbra*)

4

FOGLIO 4.
d. La speranza, la "buona Parola".
Disegnati sulla strada con mamma e papà. Se vuoi puoi farlo insieme a loro.
In ogni momento della giornata e della vita, Gesù ci illumina e ci indica la strada.



Infine, girando e incollando insieme i quattro fogli trovati in Chiesa nelle tre giornate della settimana Santa, i bambini hanno potuto formare il disegno di Gesù risorto (vedi immagine nell'avviso ai genitori sopra riportato).
I genitori hanno accolto l'iniziativa in maniera molto positiva..

3^ MOMENTO: **tema del dolore e della morte.**
Il tema della morte è sempre difficile da affrontare. E' più facile parlare di rinascita, resurrezione a nuova vita. Quest'anno però abbiamo raccontato ai bambini la storia di una bambina in età prescolare che percepisce e vive il dolore della sua famiglia per la morte della nonna[6].
Successivamente abbiamo conversato con i bambini riflettendo sul contenuto della storia. Le risposte date dai bambini ci hanno fatto capire che a volte, nella loro semplicità, stanno le risposte più difficili.

"*Prima di morire si soffre, poi non si soffre più… La morte è quando non si sente più niente… La morte è quando si sta stesi e gli occhi sono chiusi…*"

Considerando l'interesse suscitato dal racconto della storia, abbiamo pensato di realizzare un libretto come dono pasquale, rielaborando la storia di M. Florian e attribuendogli un nuovo titolo: "*Briciole speciali*".

[6] M. Florian, *Mi nascondete qualcosa*, Gribaudo Edizioni, 2011.

IV^ U.di A.: ***BUSSA E TI SARA' APERTO***

Dopo le vacanze pasquali ha bussato alla porta della nostra scuola il signor Bruno, esperto contadino e nonno di G., attrezzato di vanga e rastrello ci ha aiutato a risistemare la terra del nostro orto. La sistemazione e la cura dell'orto è così diventata la motivazione per introdurre il passaggio finale del nostro percorso annuale: "*Quando rispetto l'ambiente e le cose che mi circondano (un bene comune), mi prendo cura "di me e dell'altro*".

I bambini si sono adoperati per aiutare nonno Bruno a piantare e l'insalata, i pomodori, le zucchine e altre piante. Abbiamo sensibilizzato i bambini nella cura costante dell'orto: annaffiare, pulire e togliere l'erba.

In occasione della Festa della mamma i bambini hanno pensato di realizzare un regalo che potesse essere utile per manifestare "la loro cura" nei confronti del genitore. Hanno realizzato un cuscino dove "*la mamma potesse riposare dopo una giornata di lavoro*". è' stata una nuova occasione per aprirci alla Comunità parrocchiale animando la S. Messa del 12 maggio, in modo che la festa diventasse la festa di tutte le mamme. I bambini all'uscita dalla Chiesa hanno consegnato alle mamme/nonne presenti un loro messaggio: "*La mia casa è…dove c'è la mamma*"

Questo messaggio ha "emozionato" in modo particolare le mamme…capendo questa "emotività" abbiamo pensato, insieme alle figure professionali (psicologa ed educatrice professionale affiancata

ad un bambino in difficoltà) che collaborano con noi all'interno della scuola, di organizzare dei laboratori che focalizzasse l'attenzione sulla "relazione" nella sua specifica dimensione emotivo-affettiva.

Riportiamo di seguito gli interventi che sono stati proposti alle famiglie e ai bambini del gruppo "grandi":

1. Laboratorio "*Io e la mamma*"
2. Laboratorio "*Emozioni e coccole*"

LABORATORIO IO E LA MAMMA

Il laboratorio "Io e la Mamma" è uno spazio nel quale la mamma e il suo bambino possono vivere un momento di *divertimento* e *gioco* insieme ad altre mamme e bambini. Burattini, stoffe, colori, maschere sono solo alcune delle tecniche usate per creare un'atmosfera di vicinanza affettiva e di condivisione con il proprio bambino. Nel gruppo condivideremo l'importanza di …

- *Stare insieme al proprio bambino …*
- *Passare il tempo con altre mamme …*
- *Prendersi il tempo per ascoltare …*
- *Condividere le emozioni …*
- *Poter guardare con occhi diversi …*
- *Ascoltare il nostro cuore e il nostro bambino …*

L'adesione non è obbligatoria ma per chi lo desidera diventa un'occasione in più di condivisione e collaborazione con la scuola.

EMOZIONI E COCCOLE

Cari genitori,

desideriamo informarvi che, insieme alla dott.ssa M. Silvia G. l'educatrice Silvia F. che collaborano con la ns. scuola, abbiamo pensato di proporre ai bambini un momento esclusivo dove sperimentare le proprie emozioni (felicità-rabbia-tristezza-paura) attraverso il gioco, le coccole, la relazione con "l'altro" in piccoli gruppi. Questo mini-laboratorio si svilupperà in quattro incontri di un'ora ciascuno. All'occorrenza vi chiederemo di far portare a scuola il peluche preferito del vostro bambino.

In occasione della Festa della mamma abbiamo riflettuto insieme ai bambini su quanto e come la mamma si prende cura dei propri bambini. Per la sua festa i bambini hanno realizzato un "cuscino dove potrà riposare" dopo una giornata di lavoro.
Ci siamo nuovamente aperti alla comunità animando la S. Messa del 12 maggio festeggiando tutte le mamme della Comunità parrocchiale.

A scuola poi i bambini hanno provato ad assumere il "ruolo di mamma"

Nell'ultima assemblea generale con i genitori abbiamo chiesto loro di sintetizzare in una parola il percorso didattico- educativo così come è stato da loro percepito ascoltando i racconti dei bambini, partecipando agli incontri scuola- famiglia, vivendo la scuola attraverso relazioni vecchie e nuove.

…anche il Presidente della scuola ha scritto la "parola" significativa

Infine, in occasione della festa di fine anno, i bambini hanno preparato degli oggetti realizzati artigianalmente per l'allestimento di un mercatino destinato alla raccolta di fondi per l'acquisto di giochi in legno per i bambini "piccoli" che frequenteranno l'anno 2012-2013.

Grazie a tutte le persone che vissuto con noi questo splendido percorso!